

Guardami -  
non prometto niente di buono.  
Sono messo qui a dirti qualche cosa  
che non capisci bene -  
Io sono la prima profezia.  
La profezia che porto nella carne  
è questa: calpesterai ciò che ami.  
Molto vicino, intorno  
e dentro te - ciò che ti fa vivo  
lo massacrerai.  
La profezia è questa:  
ti butterai in un agire furioso  
fino alla rovina.  
Dopo non so. Non so.  
Non so cos'altro covi.  
Io sono Caino. Non sono l'antenato  
non abito un passato favoloso  
non sono la pagina di un libro  
io non sono il reietto  
il primo mal riuscito che s'accantona e si perde  
una manovra sbagliata della creazione  
io non sono  
una patologia malata.  
Non sono la favola stantia  
di due fratelli nello scenario vuoto  
del principio. Io vivo adesso  
dentro ogni umano, e lo strattano  
fino all'insolenza, fino al delitto  
a volte.  
Sono il tuo infecondo, il secco, la desolata riva  
da cui guardi la terra fertile degli altri,  
il loro stare bene e te ne duoli, ti rodi,  
la più sterile riva

su cui piombi stremato, a volte.

Sono io il mistero

del male che ti attrae

e con cui ti batti. Sempre.

-

"Caino", di Mariangela Gualtieri